

Bando per causa di peste / [Ferdinando II].

Contributors

Ferdinando II, Grand-Duke of Tuscany, 1610-1670.

Publication/Creation

Florence : Z. Pignoni, 1639.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/bdrmnhae>

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>



BANDO PER CAUSA DI PESTE:



L. Sereniss. Gran Duca di Toscana, e per S. A. S. li SS. Officiali di Sanità della Città di Firenze. Sendo auuifati che la Peste sia penetrata nella Città di Friburgo nelli Suizzeri, e vi facesse qualche danno; Imperò à'esempio d'alcuni de loro corrispondenti, e per conseruazione della publica salute.

Fanno per il presente Bando sospendere, e sospendono fino à nuouo ordine, il commercio, e pratica alla detta Città di Friburgo, suo Territorio, e Iurisdizione. Prohibendo alle Persone, Mercanzie, Animali, e Robe di qualsiuoglia sorte, che venissero, ò fussero passate, e trasportate dalla detta Città, e suo Territorio, ò poco, ò molto n'hauessero toccato, il potere entrare in questi Stati di S. A. benchè per transito, sotto pena della Vita, confiscazione de Beni, e perdita delle Robe, e Mercanzie, che fussero introdotte ancorche non fussero proprie di chi le conduceffe; Applicate per vn quarto al notificatore segreto, ò palese, & il restante al loro Offizio. E nella medesima pena incorreranno quelli, che alli detti transgressori, ò cose introdotte rispettiuamente contro il presente Bando, daranno alloggio, ò in qualsiuoglia modo ricetto. Etutto à piena notizia di ciascuno. Mandantes, &c.

Vlino Dei Cancell.

Bandito per me Gio: Maria di Cammillo Orlandini, Banditore questo dì 1. di Luglio 1639.

In Firenze, per Zanobi Pignoni 1639.

BANDO DE' SIGNORI ALISIATI





BANDO DE SIGNORI VFIZIALI DI GRASCIA DELLA CITTA DI FIRENZE.

DEL POTERE INCETTARE OLIO.



L Sereniss. Gran Duca di Toscana: Considerato, non solo la quantità dell'Olio vecchio che si ritroua ne' suoi felicissimi Stati, ma ancora la presente ricolta che si vede preparata molto abbondante; Volendo à beneficio vniuersale de' suoi dilettissimi Popoli prouedere, che li poveri Contadini & altri; i quali, subito fatto l'Olio, sono necessitati venderlo; possino ancora loro godere di tanta grazia che ne fa Nostro Signor Iddio, e vender l'Olio a prezzi condecanti.

Però il Prefato Sereniss. Gran Duca, e per S. A. S. li Signori Vfiziali di Grascia della Città di Firenze per questo pubblico Bando fanno bandire e notificare, come lor Signorie di cōmissione di S. A. S. concedono facultà a qualsiuoglia persona di poter incettare Olio in tutto il Dominio Fiorentino da ora fino al fine del mese di Marzo prossimo a venire (Non ostante i Bandi sino à ora fatti e pubblicati del nō potere farsi Olio) comprendendo ancora la Città Distretto e Montagna di Pistoia. Proibendo nondimeno i pigliare danari à Olio con prezzarlo in erba, ò veramente à prezzi in qualsiuoglia modo anticipati: Il lo si prestassero ò dessero danari auanti, non si possa però forzare il padrone dell'Olio a venderlo a ch'esse sborsato il danaro, nè meno si possa come sopra conuenire del prezzo anticipatamente; Ma solo si de mperare e vendere quando e doppo sarà effettivamente ricolto e fatto detto Olio, & allora conuenire ezzo, & non altrimenti e non in altro modo: Sotto pena à Transgressori, della perdita dell'Olio ò sua, da incorrerli per il Comperatore & Venditore ciascuno in solidum, vn pagamento bastante; E si pototificare l'vn l'altro, & il notificatore sia libero & assoluto dalla pena, & conseguisca il terzo della congiione dell'altro, oltre all'esser tenuto secreto. Dichiarando ora per allora in validi e nulli tutti gl'ob. e scritture fatte incontrario.

gliano ancora che tutti quelli, che come sopra incetteranno Olio, deuino per tutto il detto Mese di o hauer dato la portata in vn foglio intero di tutto l'Olio che haueranno incettato, e che allora si ritro. o hauer; con specificare il luogo à punto doue habbino dett'Olio; E così deuino seguitare di dar le dette portate ogni tre mesi: Le quali portate si riceuino gratis e senza spesa alcuna: e per le persone di Firen. toi sobborghi si dieno nell'Vfizio della Grascia di detta Città al Sig. Proueditore o suoi Ministri, e per le ne fuori nel detto Dominio si dieno a qualunque Rettore Civile ò Criminale, sotto la cui iurisdizione ali haranno la loro habitazione; sotto pena della perdita dell'Olio che a quei tempi rispettiamente alle stato dato in portata, ò valuta di esso, e di scudi 2. d'oro di moneta per barile: E passati detti tempi rispettiamente di dare dette portate, li Commessarij, Capitani, Vicari, & altri Rettori che le haranno rice. uute, deuino dal loro Caualiere ò Ministri far fare vn breue sunto per alfabeto popolo per popolo di loro iurisdizione della quantità dell'Olio che sarà loro stato dato in portata: E fatto tal sunto lo mandino bene ordi. nato al più lungo infra otto giorni al detto Vfizio della Grascia, inuigilando di ritrouare & inquisire li Trá. sgressori conforme al presente Bando.

E la cognizione de' Transgressori aspetti in Firenze alli detti Vfiziali di Grascia, Vfiziali d'Abbōdanza, & alli Conferuadori di Leggi di detta Città, trà quali Magistrati habbia luogo la preuenzione; e fuori di Firen. ze alli medesimi Magistrati, & ancora alli Rettori del Criminale in tutta la loro iurisdizione Criminale e Ci. uile, e possino ancora esserne cognitori li Rettori del Civile nelle loro iurisdizioni, tra quali habbia luogo la preuenzione. Da applicarsi le sopradette pene, vn terzo alli Magistrati e Rettori che condanneranno e fa. ranno mettere à entrata, vn terzo al notificatore palese ò secreto, & il resto al Fisco e Camera di S. A. S.

Notificando a ciascuno, che si vseranno diligenze per inuestigare i Transgressori quali saranno gastigati conforme al presente Bando, senza accettarne scusa alcuna, e tutto a piena notizia di ciascuno. Mand. &c.

Gianfrancesco Viscardi Cancelliere, &c.

Bandito per me Giouammaria di Cammillo Orlandini Banditore, questo dì 18. di Dicembre 1638.

IN FIRENZE, Nella Stamperia di Zanobi Pignoni 1638.